

AL VITTORIA STASERA AL VIA LA SECONDA PARTE DEL PROGETTO REALIZZATO PER IL TEATRO STABILE

Sei gradi di separazione per raggiungere Madonna

Una teoria che diventa lo spettacolo ideato da Elisabetta Pozzi

ROBERTO PAVANELLO

«Sei gradi di separazione». E' quella teoria secondo la quale qualunque persona può essere collegata a qualunque altra attraverso una catena di conoscenze con non più di 5 intermediari.

Insomma, chiunque di noi potrebbe, almeno in teoria essere in grado di raggiungere, con un rapido giro di conoscenze, Madonna, piuttosto che Bruce Springsteen. A questa ipotesi sociologica si è ispirato John Guare nello scrivere la sua fortunata commedia teatrale, poi diventata un apprezzato film con Donald Sutherland e Will Smith.

«Sei gradi di separazione» è anche il titolo della seconda parte del progetto ideato e curato da Elisabetta Pozzi e Daniele D'Angelo per il Teatro Stabile di Torino, che inizierà questa sera, alle 20,45, al teatro Vittoria con il reading della commedia di Guare, alla presenza dello stesso autore americano.

«Vogliamo far conoscere autori contemporanei e testi inediti al pubblico - spiega la Pozzi - per scoprire con loro nuove realtà. Iniziamo con un lavoro già noto, per poi proporre tante interessanti novità, alternate ad alcuni classici come il "Il deserto dei tartari" di Buzzati e "Fahrenheit 451" di Bradbury». Sedici proposte, fino al 2 marzo, per invitare i torinesi nel foyer del Vittoria alla scoperta di un

differente modo di avvicinarsi al teatro: «Tant'è vero che, nei primi due mesi di "Théâtre Ouvert" abbiamo avuto nel pubblico anche persone che normalmente non vanno al teatro. I testi migliori avranno la possibilità di essere messi in scena: «Abbiamo già comprato i diritti di "Sedici feriti" del giovane drammaturgo ebreo Eliam Kraiem, che narra del conflitto israelo-palestinese attraverso una vicenda privata e che faremo conoscere ai torinesi il 24 febbraio».

La risposta nella prima parte è stata molto positiva con un

pubblico vario per gusti ed età. Certo, abbiamo solo una sessantina di posti e in alcuni casi gli ultimi arrivati si sono anche dovuti accomodare a terra. Questa sera, infatti, per "Sei gradi di separazione", che vedrà sulla scena con me altri quattro attori e che avrà nel pubblico moltissimi ospiti, utilizzeremo la sala e non il foyer».

Il «Théâtre Ouvert» è un'istituzione che opera in Francia da 30 anni, «occupandosi della promozione di nuovi autori francesi, attraverso la "mise en espace" dei loro testi.

Noi lo abbiamo importato tre anni fa, non occupandoci però solo degli italiani, ma mantenendo inalterata la voglia di proporre novità e di giudicarle con il pubblico. Ad ogni appuntamento diamo agli spettatori un modulo da compilare per capire il livello di gradimento. Nella prima parte abbiamo raccolto all'incirca 300 moduli e altri giudizi e commenti ci stanno ancora arrivando via

Il rapporto del «Théâtre Ouvert» italiano con il Tst è al primo anno: «E mi auguro - dice la Pozzi - che possa

divenire costante, perché ciò che serve però per dare organicità al progetto è la continuità, che faccia di Torino un laboratorio». Intanto, saranno quattro gli autori torinesi proposti: «Luigi Forte, Gian Piero Bona, Osvaldo Guerrieri e Antonio Tarantino sono scrittori differenti ma stimolanti. Lontani per stile, eppure complementari».

Insomma, le proposte di «Théâtre Ouvert» saranno tante e per tutti i gusti: tra esse merita una segnalazione «Le due zitelle», che doveva già andare in scena a Torino, ma è stato annullato a causa dell'indisponibilità della sua interprete Anna Marchesini: «É un testo splendido - commenta Elisabetta Pozzi - al quale mi ero avvicinata in passato per la messa in scena nel 2004 del saggio di fine corso degli allievi della scuola di teatro di Parma».

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Prenotazioni online su www.teatrostabiletorino.it

info@teatrostabiletorino.it

16 proposte
Appuntamenti
fino al 2 marzo

Un teatro diverso, per far conoscere autori contemporanei e testi inediti al pubblico. Quattro gli autori torinesi: Luigi Forte, Gian Piero Bona, Osvaldo Guerrieri e Antonio Tarantino

Curiosità
Sondaggio
in platea

All'ingresso ad ogni spettatore viene distribuito un modulo da compilare con giudizi e commenti per permettere agli organizzatori di capire il livello di gradimento dello spettacolo



Elisabetta Pozzi (nella foto) ha curato insieme con Daniele D'Angelo per lo Stabile di Torino il progetto che inizierà questa sera con il reading della commedia di Guare

www.ecostampa.it



052732